



## Matrimoni veri

+ GIUSEPPE MANI

**H**o una voglia matta di far diventare sante, in un minuto solo, centinaia di famiglie. Ho finito da poco la revisione del documento sinodale sulla famiglia ed ho titolato così un paragrafo: "Dio ama tutte le famiglie". Però ovviamente bisogna che si lascino amare. Mi riferisco a tutte quelle belle famiglie che, come si dice abitualmente, non si sono sposate in chiesa. Perché? Alcune non potevano farlo perché uno dei coniugi era divorziato; altre perché non potevano fare la festa come si richiedeva e allora hanno ripiegato sul matrimonio civile rinviando a tempi migliori quello religioso. Vorrei parlarvi della situazione di queste ultime.

Capisco che nella nostra Isola il matrimonio è un importante evento sociale in cui vengono coinvolti parenti, amici e conoscenti e il non farlo potrebbe essere preso come uno sgarbo. Capisco benissimo l'importanza del pranzo di nozze. E' antico più del Vangelo che parla addirittura di un intervento di Gesù perché tutto a Cana finisse bene. Ma per tutto questo rinunciare al sacramento mi sembra eccessivo. La Chiesa però capisce e viene incontro a queste difficoltà. E' di questo che voglio parlarvi.

Cominciamo col dire che il matrimonio civile, celebrato davanti al sindaco, è una cosa seria. Viene emesso un consenso, naturalmente valido, che se non è ritirato chiedendo il divorzio ha valore come quello fat-

to in chiesa davanti al prete. Parlo del consenso, non del matrimonio. Allora cosa fare? Per questi sposi non è assolutamente necessario fare un altro matrimonio per essere sposati in chiesa, ma basta andare dal Vescovo e chiedergli di riconoscere valido quello celebrato davanti al sindaco, anche venti anni prima, da cui sono nati figli e da cui è nata una bella famiglia.

Il Vescovo fa questo riconoscimento, viene scritto nel registro e il matrimonio comincia ad essere valido non dal momento in cui il Vescovo lo riconosce, ma dal momento in cui si sono sposati davanti al sindaco. I figli non sono nati da un matrimonio civile ma da un matrimonio religioso, la famiglia è nata da un matrimonio religioso e... finalmente potranno fare da padrino e da madrina a tutti i nipoti che desiderano senza far disperare il parroco e il Vescovo che, ovviamente, su questo punto non molla. Questa operazione si chiama "sanzione in radice", vuol dire che il matrimonio è sanato alla radice. La situazione della nostra Diocesi è molto originale. Ci sono moltissime situazioni matrimoniali che possono essere sanate ed è un vero peccato non farlo. So anche che ci sono famiglie di cui nessuno sa che non sono sposate in chiesa eppure frequentano la chiesa e addirittura uno di essi fa il catechista. Incredibile ma vero.

E chi lo dice al parroco? Vi assicuro che ho incontrato diversi casi come questo. Basta che gli sposi vengano dal Vescovo e il problema viene risolto con lui. Non è per salta-

re il parroco, facendogli un torto. Il parroco, se lo sapesse, sarebbe contento che una situazione come questa si è risolta. Voglio addirittura dirvi di più, per farvi capire sino a che punto arriva la Chiesa per santificare la famiglia. Questa sanzione in radice si può fare addirittura anche se uno dei due coniugi non sa niente o non accetta di farla. Basta ovviamente che il consenso emesso tanti anni prima non sia ritirato. Nel qual caso la parte che lo desidera si presenta dal Vescovo e con lui sistema la cosa.

Ricordo, a Roma, il caso di due coniugi, addirittura docenti dell'Università. La signora, avendomi sentito parlare della famiglia, dopo diciotto anni di matrimonio civile, venne a rivelarmi la loro situazione. Gli spiegai quello che ho detto a voi e lei mi disse di parlarne col marito, il quale voleva aspettare al ventinovesimo. Io gli dissi che se non mollava avrei sposato in chiesa sua moglie senza di lui. La cosa finì in una gran risata e facemmo la sanzione in radice a condizione che nessuno sapesse niente, parroco compreso.

Quest'anno vorrei che la festa della Sacra Famiglia, proprio la domenica dopo Natale, fosse caratterizzata da questa scoperta, che i parroci ne parlassero alle Messe e che i lettori de **il Portico** si facessero portavoce a tutti coloro che sono in questa situazione. Se uno di questi fossi tu che mi hai letto, telefonami subito, vieni a trovarmi, saniamo la situazione e... vengo a cena a casa tua perché abbiamo cambiato l'acqua in vino.

### CELEBRAZIONI NATALIZIE IN CATTEDRALE

**24 DICEMBRE**  
ore 18

*I Vespri Pontificali del Natale*

ore 23  
*Mattutino di Natale*  
ore 24

*Messa della Notte*

**25 DICEMBRE**  
ore 18

*Il Vespri Pontificali del Natale*

**27 DICEMBRE**  
ore 17

*Messa per la festa della S. Famiglia*

**31 DICEMBRE**  
ore 19

*Messa e Te Deum di ringraziamento*

**1 GENNAIO**  
ore 19 (a Bonaria)

*Messa per la Giornata della Pace*

**6 GENNAIO**  
ore 10.30

*Messa Pontificale*  
ore 18

*Vespri Pontificali*